RACCONTO GRATUITO

G U A L T I E R O F E R R A R I

Una Domenica Perfetta

Edizione promozionale fuori commercio

Prima edizione cartacea: luglio 2026

© 2026 Gualtiero Ferrari

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, distribuita e/o trasmessa in qualsiasi forma senza il previo consenso scritto dell'autore.

Questa è un'opera di finzione. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono prodotto dell'immaginazione dell'autore o sono usati in modo fittizio. Se stai leggendo anche queste righe hai dei seri problemi, mi auguro tu te ne renda conto. Dovresti farti curare; trovarti uno psichiatra, possibilmente bravo, e iniziare una terapia.

Immagine di copertina: Aurora Mascaretti

Impaginazione: Gualtiero Ferrari

www.gualtieroferrari.com

Pizza. Ecco quello che ci voleva per cena: una pizza.

Magari napoletana, o forse no. Avrei passato tutta la notte a bere per placare l'arsura delle acciughe sotto sale. Meglio una quattro formaggi, la scelta ideale per concludere in bellezza una domenica che non avevo timore a definire perfetta. Una giornata che mi sarebbe piaciuto ripetere all'infinito.

Per iniziare niente sveglia. Avevo poltrito a letto fino a metà mattina, quando la vescica, ormai sul punto di esplodere, mi aveva trascinato fuori dal caldo abbraccio delle coperte.

Non mi ero nemmeno preso la briga di alzare le tapparelle; non volevo avere nulla a che fare col mondo esterno.

Quella era la *MIA DOMENICA*, il giorno dedicato a santificare me stesso e i miei capricci. Si fottessero tutti quelli che si dannavano a guidare nel

traffico, a fare compere in affollati centri commerciali, o a ingozzarsi al ristorante sgomitando col tizio del tavolo accanto.

Io mi rinchiusi in casa, lontano da tutto e da tutti. Non avevo nemmeno acceso la televisione, e per pranzo la carbonara della sera prima, rigorosamente senza panna, ripassata in padella giusto per toglierle di dosso il freddo del frigo.

Il pomeriggio fu identico al mattino: un distillato di ozio al limite della noia. Una pennichella d'un paio d'ore, giusto per non farsi scappare l'occasione, poi isolazionismo totale: sigarette, caffè e libri fino all'ora di cena, quando la fame mi convinse a uscire dal torpore.

Zero, uno, uno, e così via fino a comporre il numero di telefono de *I Soliti Ignoti*, la pizzeria all'angolo con la quale avevo sviluppato un rapporto ben più intimo di molte delle mie relazioni sentimentali degli ultimi anni.

Dall'altro capo della linea il telefono squillava libero, senza che nessuno si degnasse di rispondere. Che fossero ancora chiusi? Alle sette e mezza di

sera? Improbabile, quindi riprovai, ottenendo il medesimo risultato.

Certo, avrei potuto accontentarmi e cambiare menù; ma ormai già salivavo al pari d'un cane pavloviano solo al pensiero della dolce piccantezza del gorgonzola che mi si scioglieva sulla lingua.

Quella era la *MIA giornata*, perciò avrei avuto la *MIA pizza*. A qualunque costo.

Indossavo ancora la tuta sporca e puzzolente che non avevo avuto voglia di gettare nel cesto dei panni sporchi. Sarebbe stato intelligente cambiarsi. Uscire indossando qualcosa di meno sciatto e odoroso. Già, sarebbe stato intelligente, ma infilai le chiavi in tasca e presi il portafoglio. Un paio di minuti più tardi ero in strada.

Il quartiere era tranquillo. Nessuna macchina a caccia del miglior parcheggio e niente mamme impegnate a sfiancare i loro piccoli diavoli prima di cena.

In effetti la via era deserta.

Strano.

Anche nelle serate di pioggia c'era sempre qualcuno a passeggio col cane.

Meglio così.

Nessun rompiballe in vista.

Era davvero la mia domenica perfetta.

Mi presi tutto il tempo, camminando piano, assaporando ogni momento di quell'indimenticabile passeggiata.

Poi notai la portiera di una macchina. Era spalancata e non c'era nessuno nelle vicinanze. Chiunque fosse il proprietario non doveva essere di queste parti. Lasciare l'auto aperta significava un viaggio in questura a sporgere denuncia di furto. Curioso che qualcuno non l'avesse già rubata. Mi guardai intorno immaginando di vedere almeno un paio di ladri interessati.

E invece non c'era nessuno, nel senso letterale del termine.

Non un'anima.

E guardando meglio, iniziai a notare i dettagli che fino a quel momento mi erano sfuggiti.

Uno scooter abbandonato in mezzo al corso.

L'autobus fermo alla palina, vuoto ma col motore acceso.

Diversi appartamenti con le finestre spalancate, nonostante il freddo.

Fermo davanti al bar tabacchi, notai la porta aperta e la macchina del caffè fumante. La slot machine incastrata nell'angolo accanto al cesso lampeggiava dei suoi mille colori. Su un tavolino del *dehors*, un cappuccino con la schiuma ancora intatta. Qualcuno lo aveva lasciato lì, senza berlo.

Non me ne curai.

Non volevo rovinarmi la serata.

Passai davanti alle vetrine della pizzeria e sbirciai all'interno. Le luci erano accese, con i dolci esposti sul carrello, e nel forno i ceppi in fiamme.

Solo, non c'era nessuno dentro. All'interno, sul bancone del pizzaiolo un paio di impasti erano stesi, pronti per essere conditi, e un terzo sfoggiava una cucchiaiata di salsa di pomodoro raggrumata al centro.

Perplesso, mi preparai la cena tre volte prima di riuscire a cuocere una pizza decente. Lasciai il dovuto in cassa, concedendomi il lusso di una birra da sessantasei e una doppia porzione di tiramisù. Poi tornai a casa, cenai e andai a letto.

Sono passati dieci anni dalla mia domenica perfetta. Ho smesso di guardarmi allo specchio dopo il terzo. Non avevo più motivi per farlo, e dopo un po' la faccia che vedevo riflessa ha iniziato a sembrarmi quella di qualcun altro.

Un tempo infinito, in cui la Natura ha riconquistato i suoi spazi.

Tremilaseicentocinquantatré giorni senza incontrare un altro essere umano.

Sono l'ultimo uomo sulla terra.

Sdraiato sul letto fisso il soffitto. Quello del bagno ha ceduto a novembre, credo. Poteva essere ottobre o gennaio. Un'infiltrazione dal piano di sopra. Lenta, metodica. Ho messo un secchio. È la soluzione più ragionevole che mi è venuta.

Mi chiedo se anche questo soffitto subirà la stessa sorte, e mi pongo la domanda decine di volte, aspettando che l'inedia mi stanchi abbastanza da farmi addormentare. So che non accadrà. Non a breve. Rimarrò così per ore, d'altronde cos'altro avrei da fare? Chiudere gli occhi e perdermi nel silenzio? No, grazie. Troppo silenzio ho ascoltato in questi anni. Mi farò una chiacchierata. Non con

qualcuno. Con qualcosa. Stamattina ho rimproverato la caffettiera perché il caffè di ieri era venuto uno schifo. Devi spiegarle subito quando sbaglia, altrimenti non capisce. Mi ha ascoltato senza replicare.

Il fischio del vento e l'abbaiare dei randagi sono gli unici suoni che mi arrivano. I rumori mi tengono compagnia. Sono l'unico svago che mi è concesso. Lo schianto nel corridoio lo conosco. Il legno si allunga coi primi caldi, dilatandosi gonfio d'umidità, fino a schioccare fuori dallo stipite della porta d'ingresso.

Ogni volta la reincardino, sapendo che è solo una questione di tempo. All'acquazzone successivo uscirà di nuovo. Fa così da anni e non vedo motivo per cui debba cambiare.

Scivolo nel dormiveglia. Fuori i cani hanno smesso di abbaiare.

Una voce. Femminile. Vicina.

«Ciao!» dice.

Non rispondo.

Ho dimenticato come si fa.

Così inizia la mia seconda domenica perfetta.

* * *

Il racconto è terminato, ma se quanto hai letto ti è piaciuto e vorresti conoscere meglio la mia scrittura, di seguito troverai la biografia, oltre all'elenco dei miei lavori più conosciuti.

Se invece non l'hai gradito, avrei una richiesta per te: non buttare questo libretto, donalo a qualcuno che conosci a cui potrebbe piacere. Apprezzerà il gesto e forse anche la storia.

Tu avrai fatto un regalo a un amico, aiutato l'ambiente evitando uno spreco, e io te ne sarò riconoscente.

La lettura è un atto di generosità. Grazie

Sinceramente,

Gualtiero

* * *

B I O G R A F I A

Gualtiero Ferrari è uno pseudonimo letterario. Nasce a Torino nel 1970 e trascorre l'adolescenza in questa città. Terminata un'esperienza di studio all'estero rientra in Italia, si iscrive alla facoltà di Economia e Commercio, ma espatria per motivi di lavoro prima di portare a conclusione il corso di laurea.

Appassionato lettore di letteratura di genere fin da giovane, approda alla scrittura creativa da adulto. Torino è il suo territorio narrativo d'elezione, dove si muove tra horror, fantascienza e distopico, con preferenza per il registro grottesco-quotidiano, la precisione psicologica dei personaggi e una presa di coscienza ironica della realtà.

Parla fluentemente inglese, francese e quel minimo di tedesco necessario a ordinare del cibo caldo e una birra fresca.

Oggi abita sulle colline torinesi con moglie e figlio.

www.gualtieroferrari.com

gualtiero.ferrari70@gmail.com

www.instagram.com/gualtiero.ferrari

ALTRI TITOLI DI GUALTIERO FERRARI

ROMANZO · SERIE ZETAFOBIA
Zetafobia (2018) · Delos Digital
Il giorno zero dell'apocalisse zombie a Torino. Il romanzo finalista al Premio Letterario Odissea VIII edizione che ha dato inizio alla trilogia.

ROMANZO · SERIE ZETAFOBIA
Zetafobia 2 – La città morta (2021) · Delos Digital
Il secondo volume della trilogia. La sopravvivenza ha un prezzo, ed è sempre molto alto.

ROMANZO · SERIE ZETAFOBIA
Z3TAFOBIA. Il Capolinea (2026) · Delos Digital
In una Torino post-apocalittica, un viaggio all'ultimo respiro che ci porta al capolinea della trilogia.

RACCONTO BREVE ·[HORROR-ZOMBIE]
Satan's Grill (2023) · Be Strong Edizioni
Premio Speciale Emotion al Premio Letterario Internazionale Città di Cattolica – Pegasus Literary Awards, XVI edizione.

RACCONTO · [FANTASCIENZA-ZOMBIE]
Eldorado (2023) · Delos Digital

Collana The Tube Exposed, specializzata in racconti zombie con ambientazione italiana.

RACCONTO IN ANTOLOGIA · [HORROR]

La Vecchia, il Prete e la Bambina (2024) · Silele Edizioni

*Racconto vincitore della 71ª edizione del concorso letterario NeroPremio, pubblicato nell'antologia **Il sogno del buio**.*

RACCONTO IN ANTOLOGIA · [HORROR]

UNI.TO. Appunti dal confine tra i vivi e i morti (2025) · Gainsworth Publishing

*Racconto pubblicato nell'antologia **Mortimale. Benvenuti sullo Zombibus.***

RACCONTO · [FANTASCIENZA-ZOMBIE]

El dia de los Muertos (2026) · Delos Digital

Seguito di Eldorado, capitolo conclusivo della dilogia, pubblicato nella collana The Tube Exposed.

Tutti i titoli sono disponibili in ebook e/o cartaceo in tutti gli store.

www.gualtieroferrari.com

GUALTIEROFERRARI.COM

N. 5 – UNA DOMENICA PERFETTA